www.portoravennanews.com

mensile

porto di ravenna

il porto dell'Emilia Romagna

Focus SAPIR

Nuove opportunità per la logistica

Marzo 2020

Porto di Ravenna - Reg. Trib. Ra n. 1401 del 26/11/2012 - Editore Mistral Comunicazione Globale s.a.s - Dir.Resp. M. Vittoria Venturelli.

RAVENNA PORT HUB

NOI SIAMO PRONTI

SAPIR, TCR, TERMINAL NORD: I PROFESSIONISTI PIÙ AFFIDABILI, I MEZZI PIÙ PERFORMANTI

Ceramici, fertilizzanti, ferrosi, pezzi speciali e impiantistica, liquidi, auto e trailer su Ro-Ro, merci in container dry e reefer

BANCHINE	MAGAZZINI	PIAZZALI	SERBATOI	BINARI FERROVIARI	SOLLEV. PEZZI ECCEZIONALI
2.700 m	129.000 m²	418.000 m²	84.000 m³	14.400 m	oltre 400 ton

GRUPPO SAPIR

www.grupposapir.it

All'altezza del nuovo porto

Il Gruppo Sapir ha raccolto la sfida del progetto Hub portuale. Ecco come

Sapir ha fornito la massima collaborazione al progetto Ravenna Port Hub.
Lo abbiamo fatto lavorando a stretto contatto con AdSP, nel comune interesse a rafforzare il sistema portuale ravennate, anche quando ciò ha richiesto di mettere in secondo piano interessi parziali.
Gravoso è stato tra l'altro l'impegno, coronato da successo, volto a regolarizzare l'assetto delle casse di colmata, tassello essenziale del progetto Hub, attraverso complesse procedure autorizzative che hanno richiesto tempo, professionalità e risorse.
Siamo fiduciosi, ora che l'iter del progetto si è avviato, che il nostro porto ne uscirà con un potenziale fortemente accresciuto, tanto più se i singoli attori e il sistema nel suo complesso saranno contestualmente capaci di innalzare la propria qualità.
Da parte nostra, come Gruppo Sapir, abbiamo avviato per tempo un percorso di adeguamento a 360 gradi.
Abbiamo investito nelle persone, inserendo nuove professionalità e ampliando i piani di formazione. Allo stesso tempo si sono avviati percorsi di ottimizzazione dell'organizzazione che attengono l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.
Abbiamo investito nei mezzi: circa 50 milioni di euro nell'acquisto di gru e nella realizzazione di nuovi piazzali e magazzini per la più efficiente gestione delle merci. Voglio solo ricordare che con le due Liebherr 600 acquistate, Sapir ha ora una capacità di movimentazione dei pezzi eccezionali che non teme confronti in Adriatico: oltre 400 tonnellate di peso.
Un altro passaggio importantissimo riguarda la valorizzazione del patrimonio. Nel 2016 abbiamo presentato tre PUA che hanno seguito tutti un iter costruttivo, come sarà dettagliato nelle pagine che seguono, ampliando le aree a disposizione del Gruppo ma anche, in prospettiva, aprendo opportunità per nuovi investitori.
Pensiamo che, grazie agli investimenti compiuti e alle altre innovazioni che stiamo implementando, una volta completato il progetto Hub, il Gruppo Sapir sarà in condizione di competere a livello globale con i suoi terminal altamente specializzati: San Vitale con rinfuse, liquidi, ferrosi e pezzi speciali; Terminal Nord con i materiali per l'industria ceramica; Tcr con container e ro-ro.

di RICCARDO SABADINI
Presidente Sapir

di MAURO PEPOLI
AD Sapir

Adesso alziamo l'asticella della competitività

di MICHELE DE PASCALE
Sindaco di Ravenna

Il nuovo importante terminal in penisola Trattaroli sarà la chiave di volta dello sviluppo

Sapir negli ultimi tre anni ha messo in campo un progetto industriale molto importante che ne consolida il ruolo di leadership all'interno del porto di Ravenna e che la proietta come una delle principali società terminalistiche del nostro paese.
In particolare, insieme agli altri importanti terminal dello scalo ravennate, consolida il ruolo del nostro porto come punto di riferimento per le merci solide rinfuse che ne fanno la principale porta d'ingresso per le materie prime di uno dei maggiori distretti produttivi del mondo, la Pianura Padana.
Insieme a questa storica vocazione, Sapir è impegnata a fare del porto di Ravenna un player rilevante a livello nazionale e internazionale nel traffico container; su questo settore non ha il medesimo ruolo di leadership che riveste in quello delle rinfuse - perché le condizioni dell'alto Adriatico e dei fondali non rendono questo possibile - ma ciò porterà lo scalo a intercettare crescenti volumi di traffici grazie all'approfondimento dei fondali e alle nuove aree logistiche.
In questo senso, già in questi anni gli investimenti sulle nuove gru portuali e la qualificazione dei servizi hanno reso il porto di Ravenna più efficiente in termini di container.
Dentro al progetto di hub portuale di escavo dei fondali c'è il grande investimento sulla realizzazione di un nuovo importante terminal in penisola Trattaroli.
Non avere l'ambizione di realizzare questo investimento e di alzare l'asticella della competitività del porto di Ravenna, significa non credere nello scalo; dunque l'amministrazione comunale come azionista, ma più in generale come attore e regolatore dello sviluppo della città, è al fianco di Sapir rispetto a questa prospettiva.

HUB PORTUALE, NON SOLO FONDALI

Opportunità di investimento per la logistica e l'industria

di DANIELE ROSSI
Presidente AdSP

I lavori per la realizzazione del grande progetto dell'Hub Portuale di Ravenna stanno per partire. Dopo più di dieci anni di dibattito e polemiche, finalmente, sono arrivate la pubblicazione del bando di gara nel novembre scorso e, a metà febbraio, le offerte per la realizzazione degli interventi previsti.

Si sta procedendo all'esame delle offerte presentate, al termine del quale ci sarà l'aggiudicazione dei lavori e, una volta ultimata la progettazione esecutiva, si potrà partire con gli interventi previsti che, come più volte detto, consistono nell'escavo del canale, nell'adeguamento delle banchine esistenti, nella costruzione di nuova banchina in Penisola Trattaroli e nella realizzazione di circa 200 ettari di aree per la logistica.

L'opera, del valore di 235 milioni di euro, rappresenta non solo l'occasione per rendere il Porto di Ravenna in grado di accogliere più navi e navi di dimensioni maggiori, ma anche la cornice all'interno della quale si collocano investimenti programmati da operatori già presenti nel Porto di Ravenna (per circa 250 milioni di Euro) e dove si creano le condizioni per rendere una opportunità l'investimento di soggetti che non sono già nel Porto di Ravenna ma che vogliono qui insediare la propria attività.

Da questo punto di vista, grande attrattività esercitano le nuove aree per la logistica e l'industria.

Solo il Porto di Ravenna, oggi, data la sua naturale conformazione di Porto canale che si estende lungo 12 chilometri, può offrire una tale possibilità di sviluppo.

Superfici libere, disponibili per nuovi insediamenti produttivi o commerciali, non solo direttamente collegate alle banchine, ai nuovi scali ferroviari merci e al sistema autostradale, il che le renderà un unicum nel panorama della portualità nazionale, ma collocate in posizione strategica anche rispetto ad interporti e piattaforme logistiche regionali, in una logica di più ampia interconnessione ai corridoi multimodali della rete TEN-t di cui il Porto di Ravenna è core port.

Data questa loro peculiarità, in tali aree sarà possibile non soltanto svolgere attività logistiche legate al ciclo di import/export o stoccaggio delle merci legate al traffico portuale delle merci, ma è pensabile insediare anche attività industriali quali, per esempio, ulteriori lavorazioni di prodotti semilavorati destinati poi a "ripartire" dal Porto di Ravenna per arrivare alle loro destinazioni finali.

L'AdSP sta inoltre affiancando la Regione Emilia Romagna per la predisposizione del Piano di Sviluppo Strategico per ottenere lo status di Zona Logistica Speciale così come previsto dalla nuova normativa nazionale.

Questa opportunità è resa ancora più interessante dal fatto che, legate al potenziamento infrastrutturale dello scalo, vi sono anche una serie di azioni, cui si sta dando corso, che hanno come obiettivo un complessivo efficientamento dei servizi portuali, un generalizzato ammodernamento tecnologico ed una più diffusa digitalizzazione delle procedure relative al ciclo di sbarco/imbarco delle merci che transitano dal Porto di Ravenna.

Subito al lavoro per dotare il porto di infrastrutture ferroviarie e stradali

ANDREA CORSINI
Assessore regionale
Infrastrutture, Trasporti,
Porto, Turismo, Commercio

Da quando il presidente della Regione Stefano Bonaccini, mi ha nominato assessore a Infrastrutture, Trasporti, Porto, Turismo e Commercio ho dedicato molto del mio tempo a capire soprattutto le necessità dello scalo marittimo. Ho svolto diversi incontri: dagli enti che hanno competenze sul porto agli imprenditori. Questo sarà un metodo che contraddistinguerà in tutti i campi, il mio lavoro di assessore.

Poter intervenire su temi portuali parlando di Sapir, ha un valore molto particolare. Parliamo di una società al top, che sta progettando il suo futuro che corre parallelo a quello del porto di Ravenna. Il 2020 è l'anno-zero del progetto hub portuale. In questo contesto Sapir ha già avviato investimenti per lo sviluppo delle aree della logistica. Senza crescita della logistica, nessuna infrastruttura può dirsi oggi competitiva.

Sapir disegna oggi il futuro dei prossimi dieci anni, la nuova vita del porto di Ravenna, con nuovi fondali, nuove banchine, aree per la logistica,

Colgo l'occasione per presentare i primi temi sui quali sto concentrando la mia attività. Ferrovie: il nodo di Castelbolognese è uno dei temi sui quali sto concentrando l'attenzione; è in via di ufficializzazione il finanziamento di 45 milioni che il ministero per le Infrastrutture e i trasporti ha stanziato per la Regione affinchè si realizzino i due scali merci, tema che vede il sindaco de Pascale molto attivo fin dal suo insediamento. In giunta regionale, è stato dato il via libera per il concorso per tecnici fitosanitari: entro l'estate verrà rimpinguato l'organico del porto di Ravenna e avremo la nuova sede operativa presso il TCR. Infine, ribadisco la volontà, condivisa con il presidente Bonaccini, di riaprire la discussione sulla E55.

Non possiamo parlare di Ravenna porto di valenza mediterranea e poi non avere un'arteria autostradale adeguata. Per rilanciare il segmento delle crociere è fondamentale, oltre all'approfondimento del fondale, realizzare il terminal e diventare Home Port. Lavoreremo con Adsp anche in questa direzione e con il Governo e con l'Unione europea per far si che il porto di Ravenna e le sue infrastrutture siano all'altezza di uno scalo che è cerniera tra il Mediterraneo e il Centro Nord Europa.

Sapir, una società aperta alle sfide da Cavalcoli alla portualità futura

MASSIMO MAZZAVILLANI
Vice presidente Camera di commercio di Ravenna con delega al Porto

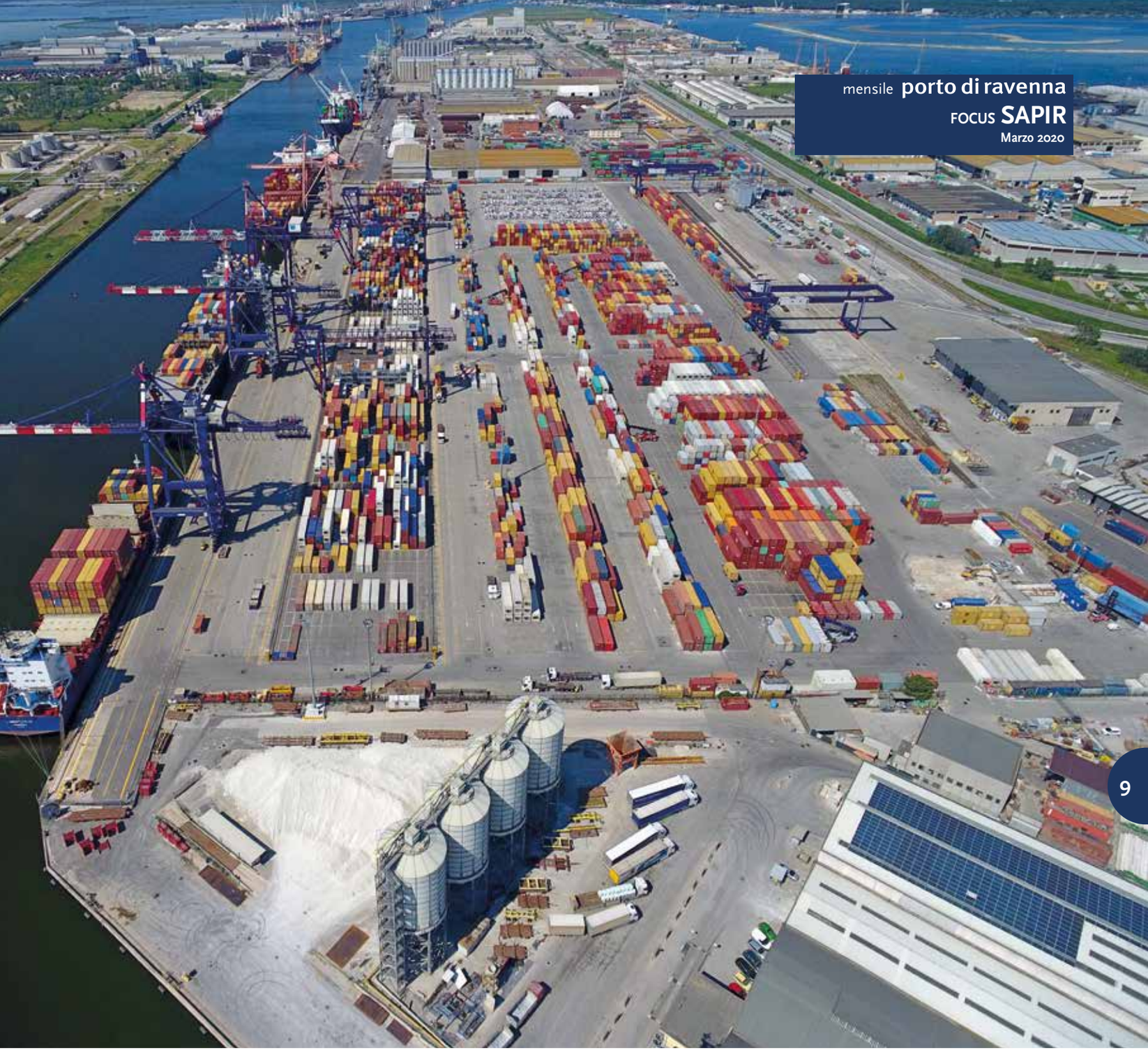
La Sapir si appresta ad affrontare una delle sfide più importanti dalla sua nascita. Dopo aver dato un contributo determinante alla nascita del porto moderno ai tempi di Luciano Cavalcoli, presidente della Camera di commercio di allora, la società oggi presieduta da Riccardo Sabadini, affronta la sua seconda sfida 'storica': dare un contributo decisivo al lancio del porto del futuro, con nuovi fondali, servizi logistici, infrastrutture adeguate.
In questo contesto il proficuo rapporto esistente tra gli azionisti pubblici e quelli privati, ha condotto a condivise valutazioni di merito sullo sviluppo della società, valutazioni che saranno condivise anche in un nuovo ed importante momento di svolta come quello attuale.
Nei prossimi mesi l'Adsp affiderà i lavori per il progetto Hub portuale, per portare, in una prima fase, il pescaggio del fondale portuale a -12,50 metri, e in un secondo tempo, a -14,50. Contemporaneamente verranno adeguate le banchine e si lavorerà per i servizi alla logistica. E' evidente che anno dopo anno, questi lavori si trasformeranno in maggiore competitività per il porto, ma anche per tutto il settore manifatturiero che utilizza (e utilizzerà) lo scalo marittimo: quello di Ravenna, non solo deve veramente diventare il porto dell'Emilia Romagna attraverso nuove infrastrutture ferroviarie e stradali, ma anche di quelle aree confinanti (Basso Veneto, Marche, Umbria) che hanno come sbocco naturale l'Adriatico centro settentrionale ma che oggi vanno altrove per la carenze di collegamenti verso il nostro hub portuale.
Il valore aggiunto di Ravenna si collega direttamente con la storia di Sapir: la grande disponibilità di aree da sviluppare, fattore più unico che raro in Italia. La Sapir , con i tre piani urbanistici che sta perfezionando, e l'Adsp, con altre aree a disposizione, possono riposizionare verso l'alto il nostro scalo, all'insegna della logistica.
Gli investimenti programmati, da Adsp come da Sapir, cambieranno il volto del nostro porto, fino ad oggi importante per i volumi di materie prime importate, ma poco attivo in export. Con nuovi fondali, nuova logistica e nuovo terminal container, potrà fortemente crescere anche la quantità di merce in uscita.
La condizione fondamentale perché ciò accada è che contemporaneamente ai lavori di escavo, procedano le infrastrutture ferroviarie e stradali. Concordo con il nuovo assessore regionale a Infrastrutture Trasporti, Porto, Andrea Corsini, quando rilancia il progetto della E55. Partiamo da subito con il collegamento Cesena-Ravenna-Ferrara Mare per poi salire verso il Nord Est con l'autostrada.
Ecco perché, nei prossimi dieci anni, Sapir potrà dare un contributo determinante al nuovo ruolo del porto di Ravenna.

TCR guarda al Nord Europa. Attraverso Melzo la sfida dei container e la fedeltà delle linee

di GIANNANTONIO MINGOZZI
Presidente TCR

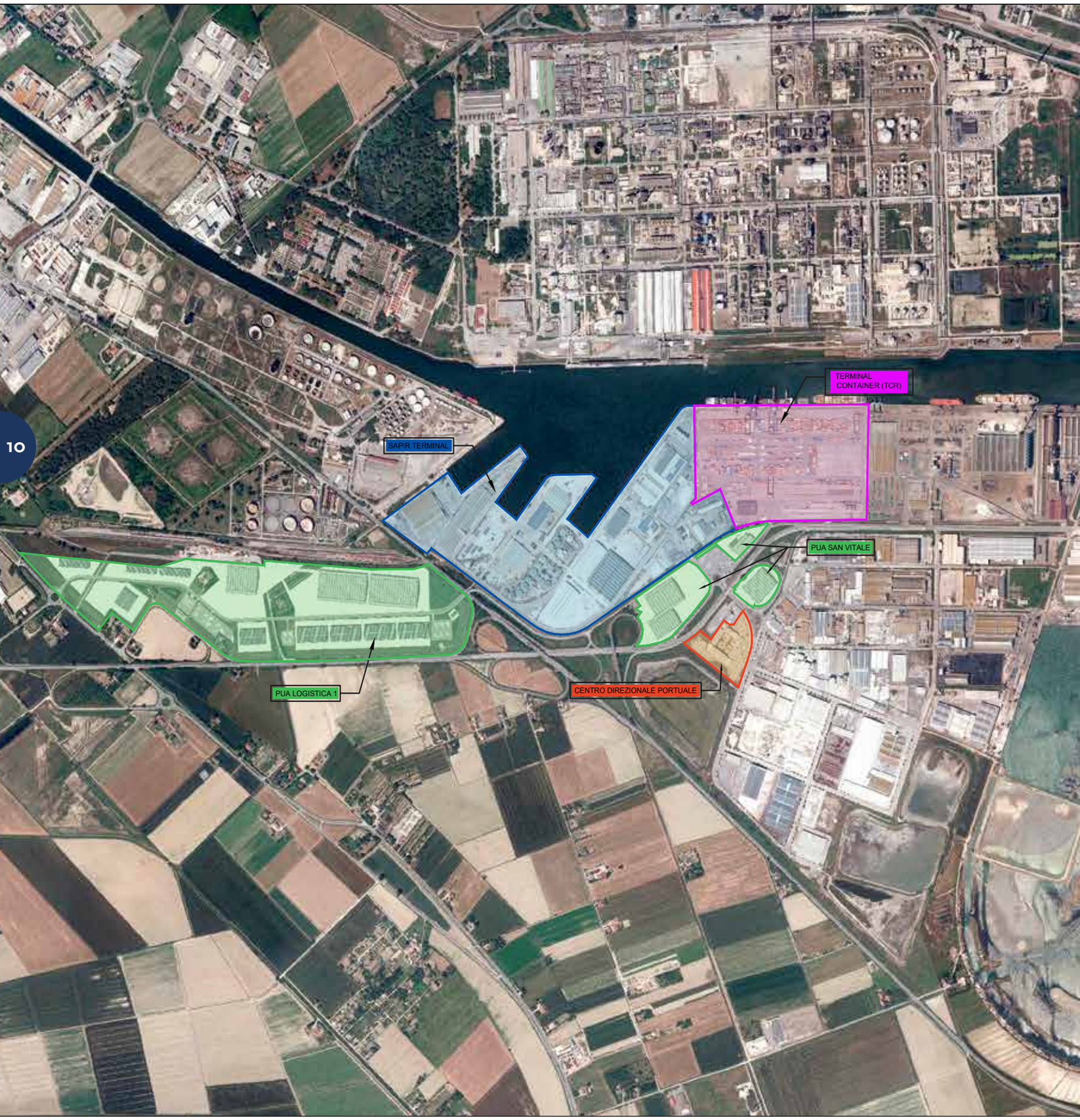
La società, partecipata da Sapir e Contship, si aspetta nei prossimi anni non soltanto un incremento della movimentazione, ma anche nuove attività

Nel porto di Ravenna il valore e l'importanza economica ed occupazionale che assume il comparto dei containers deve essere ancora pienamente compreso e supportato.
La chiusura del 2019 di TCR, in leggero regresso rispetto all'anno precedente, è motivata dall'andamento della produzione industriale nel Paese e dalle difficoltà dello scenario economico internazionale fermi ormai da lungo tempo, nonché da alcune problematiche infrastrutturali, come il blocco dell'E45 per i mezzi pesanti, rimosso da poche settimane. È utile ricordare ancora una volta, che l'elemento determinante per una crescita dei volumi ed una migliore soddisfazione per le Linee a noi collegate, è l'avvio dei lavori del nuovo Hub Portuale ovvero nuovi fondali più adeguati all'attuale naviglio e a quello che nel giro di breve tempo lo sostituirà.
Ricordiamoci infine che le pesanti conseguenze sulle attività dei porti in Italia dovute a nuovi dazi e alle precarie relazioni commerciali tra USA e Cina si riverberano anche sull'inter-



scambio internazionale e di conseguenza sull'andamento del nostro import ed export.
TCR continua ad investire per mettere in campo le migliori tecnologie con adeguamento costante dei propri sistemi informatici, una continua formazione del personale senza trascurare gli aspetti organizzativi a beneficio dei clienti e della sicurezza e benessere dei propri lavoratori.
La competizione si gioca sia sulla rapidità di sbarco ed imbarco delle merci e sulla qualità dei servizi terminalistici offerti, sia sull'insieme delle competenze che il "sistema porto" deve garantire.
Stiamo lavorando poi ad alcuni progetti di potenziamento del traffico via ferrovia tra alcuni paesi del Nord Europa e Ravenna tramite l'hub ferroviario di Melzo gestito dal Gruppo Contship, in grado di aumentare gli scambi commerciali con la Svizzera, la Germania, l'Austria ed Olanda e Belgio. L'Europa ed i paesi del Mediterraneo ci guardano con particolare attenzione e le Linee che scelgono Ravenna dimostrano un buon grado di fedeltà; ma in ogni caso dobbiamo prestare molta attenzione ai processi di fusione che hanno negli ultimi anni coinvolto le più grandi compagnie armatoriali, e per noi l'asticella si alza dovendo rispondere a condizioni di prezzo ed accessibilità sempre più stringenti.
In conclusione TCR, società partecipata da Sapir e Contship, si aspetta nei prossimi anni non soltanto un incremento della movimentazione favorito dalle novità infrastrutturali, ma anche nuove attività in accordo con i propri azionisti. Strategico ad esempio il settore della Logistica, un mondo nel quale l'attività Sapir può determinare nel nostro porto nuove occasioni che favoriscano anche il settore del container, particolarmente rivolto al mercato emiliano romagnolo che veda in Ravenna lo scalo prioritario.

Valorizzazione del patrimonio: lo stato d'avanzamento dei PUA



Sapir ha presentato nel 2016 tre PUA (Piani Urbanistici Attuativi) per mettere in produzione aree di proprietà finora inutilizzate. Vediamo a che punto è l'iter dei diversi piani.

Pua San Vitale. Approvato.
Si tratta di 7,5 ettari all'uscita del varco doganale necessari a Sapir per la migliore gestione dello stoccaggio merci. Sono in corso di realizzazione nuovi magazzini e piazzali.
Inoltre si stanno realizzando i lavori prescritti: predisposizione dei sottoservizi e della vasca di equalizzazione per la raccolta delle acque nere.

Trattaroli Destra. Approvazione prevista indicativamente entro settembre 2020.
L'area è destinata prevalentemente ad attività terminalistiche che necessitano di maggiori fondali, quali, ad esempio, imbarco e sbarco container. 37 ettari nel punto più comodo per l'attracco di tutto il porto, davanti a un bacino di evoluzione di 600 metri, dove le navi potranno girarsi con agio.
A regime si arriverà, attraverso uno stadio intermedio, a un fondale di - 14.50 m.
L'area comprende anche altre superfici destinate a nuove attività produttivi portuali.

Logistica 1. Approvazione prevista entro dicembre 2020.
Un rettangolo di 45 ettari di superficie strategicamente collocata tra la ss67, la sottostazione sud, la banchina e la strada Molinetto.
Quest'area potrebbe essere in parte utilizzata da Sapir tramite la realizzazione di un collegamento diretto col terminal e in parte essere messa a disposizione di investitori interessati a svolgere attività logistico produttive.

Information technology, gli investimenti

Sapir sta investendo sull'ammodernamento dell'information technology che porterà a una più completa digitalizzazione dei servizi e all'innalzamento degli standard di sicurezza informatica.
"Nel 2019-conferma il direttore infrastrutture e sviluppo della Società, Ing. Davide Serrau- abbiamo messo a punto un piano di ammodernamento dell'Information Technology con diversi obiettivi che vanno dalla riqualifica dell'infrastruttura di rete al rinnovo dell'hardware. Dal punto di vista dell'infrastruttura di rete: abbiamo triplicato la connettività internet e più che raddoppiato la velocità della VPN (rete di telecomunicazione privata, ndr) tra Sapir e Terminal Nord; abbiamo creato tante sottoreti virtuali quanti sono i nostri clienti che utilizzano la nostra rete, massimizzando la sicurezza informatica degli accessi in Sapir; la stessa filosofia la abbiamo applicata alle nostre risorse interne creando ben 17 VLAN (Virtual Local Area Network) per dati, telefonia, WIFI, videosorveglianza, impianti fotovoltaici e di condizionamento,

Organizzazione aziendale, avviato il percorso di efficientamento

Quello dell'innovazione tecnologica non è probabilmente tra i primi aspetti cui si pensa relativamente alle operazioni portuali e invece Sapir ritiene che sia un ambito nel quale esistono grandi margini di miglioramento suscettibili di tradursi in maggiore efficienza ed economicità.
Perciò fin dal 2018, sotto lo stimolo venuto dal Presidente Riccardo Sabadini e dall'Amministratore Delegato Mauro Pepoli, è stata avviata l'analisi di tutti i processi aziendali al fine di indagare le possibilità di efficientamento in termini organizzativi attraverso le soluzioni tecnologicamente più idonee. Tale percorso è funzionale a condurre l'azienda, nell'arco di alcuni di anni, verso un'informatizzazione particolarmente marcata ed avanzata rispetto al panorama della portualità italiana. Gli elementi di miglioramento sui quali si è deciso di lavorare sono stati: 1) revisione completa delle attività che attualmente sono già processate da programmi informatici ormai obsoleti e non più adeguati alle metodiche lavorative attuali con conseguenti diseconomie in termini di tempo, efficienza e risorse impiegate; 2) scomposizione ed analisi delle attività dei singoli reparti, non adeguatamente supportate a livello tecnologico, al fine di determinare dati omogenei in ingresso e in uscita con l'obiettivo di creare una struttura informatica funzionale a prevenire l'imputazione e l'elaborazione di medesimi dati da più utenti, oltre che l'aggregazione dei dati stessi con metodiche non sempre organizzate e coordinate per una precisa finalità; 3) revisione del sistema di accreditamento e, successivamente, di accesso alle aree operative del terminal con la duplice finalità di migliorare la rispondenza ai requisiti cogenti in termini di security e safety, snellendo ed ottimizzando l'attività svolta presso l'ufficio accettazione del Terminal; 4) riesame e completa informatizzazione delle procedure di coordinamento e di gestione delle interferenze, relativamente alle operazioni di imbarco/sbarco, nei confronti dell'impresa (ex art.17 Legge 84/94) e del Comando Nave.
A livello infrastrutturale e organizzativo, le tematiche sopra indicate sono sviluppate attraverso sistemi informativi flessibili e integrabili (un'unica piattaforma gestionale) e gestite attraverso soluzioni hardware e software mirate alle esigenze aziendali di efficientamento, coinvolgendo gli aspetti di miglioramento della sicurezza fisica attiva sui mezzi operativi ed organizzativa, attraverso la realizzazione di software specifici di governo dei processi particolarmente impattanti sui requisiti cogenti.

Nicola Rambelli ritira il premio "Il Logistico dell'anno"

Ulteriormente, l'informatizzazione prevede l'introduzione di procedure sistemiche e di controllo dei nuovi processi e dei nuovi strumenti operativi così come una specifica formazione del personale nonché un aumento delle competenze per la gestione dei processi e degli strumenti tecnologici/informatici individuati.
Tutta la struttura è impegnata nell'implementazione del progetto sotto il coordinamento del direttore qualità sicurezza risorse umane Nicola Rambelli, con la collaborazione del direttore infrastrutture e sviluppo Davide Serrau e del responsabile Information Technology Andrea Rusticali.
Il percorso intrapreso ha ottenuto un significativo riconoscimento a livello nazionale nell'ambito della 15^ edizione del Premio "Il logistico dell'anno", organizzato dall'Associazione di categoria Assologistica.
Alla Sapir è stato infatti assegnato il Premio nella categoria "Innovazione in ambito tecnologico".

marcatempo, servizi di manutenzione, migliorando notevolmente la qualità delle comunicazioni; abbiamo infine rivisto il contratto di telefonia mobile ottimizzando i costi mediante nuove tipologie contrattuali di voce e dati. Dal punto di vista hardware: abbiamo ottimizzato il servizio di stampa interna attraverso una serie di stampanti a noleggio dislocate in diverse aree di Sapir e sostituito tutti gli UPS ormai obsoleti con nuovi UPS tutti a noleggio ottimizzando per entrambi i costi di gestione e manutenzione; abbiamo aggiornato il sistema operativo ultima versione di tutti i pc, fisici e virtuali e installato un sistema log server in conformità alle direttive del Garante della Privacy per la gestione delle informazioni provenienti dai sistemi. Ancora, abbiamo realizzato un CED secondario all'interno del Terminal Sapir collegato a UPS e generatore di emergenza, creando una ridondanza con il CED principale sito al centro direzionale, in modo che, in caso di interruzione di fornitura di energia elettrica, non si avrà interruzione dei servizi di rete". "Per il 2020- prosegue Serrau- abbiamo in programma l'ampliamento della struttura rete dati dotando tutto il terminal Sapir, incluse le banchine, della connessione WIFI, l'installazione di nuove telecamere nei magazzini operativi general cargo nonché il passaggio alla suite completa di Office 365 per migliorare l'efficienza aziendale in termini di condivisione dei documenti. Realizzeremo inoltre una nuova infrastruttura di virtualizzazione al fine di razionalizzare e ottimizzare le risorse hardware e aggiorneremo il disaster recovery plan, vale a dire un insieme di misure tecnologiche e organizzative che garantiscano il ripristino di sistemi e dati in caso di gravi emergenze".

Uffici disponibili nel centro direzionale portuale

Sapir ha sede nel Centro Direzionale Portuale, sito sul porto di Ravenna a pochi chilometri dall'area industriale. Caratterizzato da una forma a corte, sviluppa una superficie utile di circa 12.500 metri quadrati.
Comprende 5 edifici per uffici, tra cui le sedi della Sapir e dell'Agenzia delle Dogane, un punto di ristoro CAMST, un giardino all'interno della corte e tutti i servizi connessi, compresi archivi e parcheggi per le auto ai piani interrati.
Particolare cura è stata riposta nell'applicazione di tecnologie volte ad ottenere il massimo risparmio energetico (produzione di energia mediante un impianto di cogenerazione ad alto rendimento, abbinata al teleriscaldamento) e nella scelta dei materiali (pacchetti murari e infissi) per ottenere valori di eccellenza dal punto di vista termoacustico e del confort interno.
Sapir cura direttamente la vendita e l'affitto degli uffici, disponibili in varie metrature a partire da 45 metri quadrati, tutti dotati di internet su fibra ottica e servizio di telefonia voip, con prezzi a partire da 140/m² euro annui.

Sapir per
tra divulgazi
e sostegno ad attivit

Il controllo azionario della SAPIR è da sempre pubblico. Il Comune di Ravenna, che era entrato nel capitale sociale poco dopo la costituzione della Società, avvenuta nel 1957, già nel 1973 acquisì la maggioranza assieme a Provincia, Regione e Camera di Commercio.
Ciò ha indubbiamente condizionato le scelte strategiche della Società: si pensi alla funzione regolatrice delle attività portuali, svolta con la forza dell'esempio, da cui hanno tratto beneficio anche i servizi di varie altre realtà imprenditoriali e, non meno importante, diritti e sicurezza dei lavoratori; ma anche al proficuo rapporto consolidato col mondo della scuola, sia per raccontare ai giovani la realtà del porto sia accogliendo studenti per percorsi di alternanza scuola-lavoro.
Molto concretamente, azionariato pubblico significa anche che oltre la metà dei dividendi staccati da Sapir (circa 44 milioni di euro solo nell'ultimo decennio) sono andati ai soci pubblici, a disposizione quindi per realizzare servizi ai cittadini e alle imprese.

Inoltre, Sapir restituisce al territorio cospicue risorse attraverso il sostegno diretto ad attività sociali, sportive e culturali.
Un altro aspetto cui negli ultimi anni è stata dedicata molta attenzione è l'attività svolta per favorire la conoscenza del porto da parte dei cittadini ravennati.
È ben noto il tema della scarsa integrazione tra Città e Porto, in gran parte dovuto alla conformazione di quest'ultimo, che si sviluppa, caso unico in Italia, lungo un canale, e rimane quindi estraneo alla città.
La scarsa conoscenza del porto è anzitutto un problema culturale, che talora ha anche portato a influenzare negativamente la percezione della comunità rispetto all'importanza che esso riveste per l'economia locale e l'occupazione.
Già da alcuni anni iniziative di divulgazione da parte del Gruppo Sapir sono promosse nei confronti del mondo della scuola e della formazione professionale, nelle loro più diverse espressioni.
Nel corso del 2019 attività specifiche sono state dedicate

Studenti in visita al Terminal Sapir

r Ravenna
ione del porto
à culturali e formative

Concerto al Centro Direzionale

ai cittadini ravennati in senso lato, invitati a visitare gli spazi portuali.
Innovativa e singolare è stata l'organizzazione, a giugno, di un concerto del Ravenna Festival negli spazi della corte interna del Centro Direzionale Portuale, dove hanno sede gli uffici amministrativi di Sapir, oltre alla Dogana, alla mensa interaziendale Camst e a numerosi operatori portuali.
A ottobre si è poi colta l'occasione offerta dal passaggio a Ravenna della nave oceanografica Laura Bassi in partenza per l'Antartide; Sapir ne ha approfittato per far visitare la nave e il porto ai 50 interessati che erano stati più rapidi a prenotarsi on line. Un'altra opportunità è stata offerta agli iscritti all'Università per la formazione degli adulti "Giovanna Bosi Maramotti" di Ravenna, a corollario di un ciclo di lezioni sulla storia del porto tenuto dall'Università stessa.
Da notare che i costi di queste attività sono stati coperti interamente da Sapir.
L'interesse riscosso ha convinto la Società a programmare periodicamente nuovi open days, a partire dalla primavera prossima.
Si tratta naturalmente di un percorso non privo di complessità, perché il porto è anzitutto un luogo di lavoro e quindi le visite devono avvenire con particolari cautele. Inoltre è un'area soggetta a prescrizioni in materia di pubblica sicurezza, il cui accesso è soggetto a autorizzazioni.
I vertici di Sapir, a partire dal Presidente Sabadini, sono però convinti che l'impegno destinato a iniziative di divulgazione sia ben speso e destinato a pagare, in termini di cultura portuale, seppure a medio termine, nell'interesse di tutto il sistema portuale e in definitiva della comunità ravennate.

I piani di Romagna Acque per un futuro senza siccità

Fino al 2023, il piano di investimenti di Romagna Acque-Società delle Fonti che accompagna la definizione delle tariffe ha stanziato altri cento milioni di euro per investimenti infrastrutturali (dopo l'importo già investito nella costruzione del depuratore della Standiana e della relativa rete) per garantire una migliore copertura dell'intera area.
L'intervento principale riguarda il collegamento tra la Standiana e Montecasale, nella zona di Forlì; con un ulteriore collegamento a Cesena e Torre Pedrera, per migliorare ulteriormente la sicurezza dell'intero sistema idropotabile romagnolo.

Romagna Acque
Società delle Fonti SpA

Piazza Orsi Mangellil, 10 - Forlì
Centralino 0543 38411
mail@romagnacque.it
www.romagnacque.it